



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

24 Aprile 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

SABATO 24 APRILE 2021 - ANNO 77 - N. 112 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**Giù contagi e ricoveri
ma le vittime sono 240**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

**Flash mob di protesta
a casa Montalbano**

ALESSIA CATAUDELLA pag. IV

ALLARME DISPERSIONE

Vittoria, fuga dalla scuola obblighi evasi da 146 famiglie

VALENTINA MACI pagina 10



Genitori denunciati a Vittoria perché non mandano i figli a scuola

Dispersione scolastica. Sono 146 le famiglie inadempienti, il Covid ha aggravato la situazione

VALENTINA MACI

VITTORIA. Aumentano anche nel Ragusano i casi di dispersione scolastica. Il Covid 19 e le paure dei contagi nelle scuole hanno fortemente pesato sulle scelte dei genitori, alcuni dei quali hanno deciso di non mandare i figli a scuola. Ma la scuola è un diritto e un dovere. Così a Vittoria sono 146 i genitori denunciati perché non mandano i figli a scuola.

I controlli dei carabinieri del Comando provinciale di Ragusa, nel territorio del Comune di Vittoria, hanno fatto emergere l'incremento della dispersione scolastica, spesso causata da "abbandoni" dovuti a motivazioni di varia natura, negli ultimi anni anche la paura di poter essere contagiati dal Covid19. Una situazione che era già emersa la settimana scorsa quando, dai primi dati comunicati dai carabinieri, i genitori che non mandavano i figli a scuola risultavano già 48. I controlli degli uomini

dell'Arma mirano a contrastare l'evasione dell'obbligo scolastico. Il controllo da parte delle istituzioni scolastiche ha, evidentemente, rilevato che queste 146 famiglie hanno deciso che fosse meglio che i figli restassero a casa. Ma tra le motivazioni che rientrano nella dispersione scolastica pesa molto anche la condizione economica delle famiglie, il lavoro minorile. Purtroppo, i dati, rilevano come la "consuetudine" di considerare la scuola come qualcosa di non utile o, comunque, non indispensabile, si stia facendo sempre più spazio.

Le denunce alle 146 famiglie di Vittoria sono il frutto di un lavoro svolto dai carabinieri in sinergia con i locali istituti scolastici, che hanno verificato la regolarità della frequenza alle lezioni scolastiche di numerosi bambini delle scuole elementari accertando che alcuni di loro, benché formalmente iscritti, si erano assentati per gran parte dell'anno senza giustificato motivo. I carabinieri di Vitto-



Aule vuote, si fa strada l'idea che la scuola non serva a niente

ria, acquisite le registrazioni delle presenze/assenze degli alunni presso gli istituti scolastici «primari e secondari», hanno accertato la «dispersione scolastica», e denunciato altri 98 genitori, che si aggiungono ai 48 dei giorni scorsi, che si sono resi re-

sponsabili del mancato assolvimento nei confronti dei figli dell'obbligo scolastico i quali dovranno rispondere della violazione dell'art. 731 c.p., inosservanza dell'obbligo dell'istruzione elementare dei minori.

L'attività di verifica dei carabinieri si estenderà negli istituti scolastici del comprensorio. Quello della dispersione scolastica è, infatti, un problema che non si limita certo alla città di Vittoria ma che, nella città ipparina, si sta sempre più intensificando. Un fenomeno non facile da arginare che comporta anche costi individuali e sociali molto alti. Bambini piccoli che non hanno la possibilità di andare a scuola finiscono per essere tagliati fuori dalla società, dalla possibilità di poter migliorare il loro background culturale e crescere cittadini consapevoli. Quel che è peggio, in un momento di pandemia, è che non hanno la possibilità di stare con i coetanei, di poter essere semplicemente dei "bambini".

«Non è una fiction, siamo tutti disperati»

Covid. Sotto «casa Montalbano» a Punta Secca la protesta di ristoratori, operatori turistici e tanti altri ancora «Se non facciamo niente nessuno si accorgerà di noi». Banchetti e cortei funebri con le bare piene di licenze

Manifestazione ordinata e senza intemperanze con tante autorità presenti e solidali «Dateci risposte»



Monta la disperazione degli operatori economici. Ieri mattina, hanno scelto di fare sentire la propria voce a Punta Secca Sotto «casa Montalbano», la protesta di ristoratori, operatori turistici e tanti altri ancora. «Se non facciamo niente - dicono - nessuno si accorgerà di noi». Banchetti e cortei funebri con le bare piene di licenze. La manifestazione è stata ordinata e senza intemperanze con la presenza di tante autorità presenti e solidali a cui però è stata avanzata una precisa richiesta: «Dateci risposte, così non possiamo andare avanti».

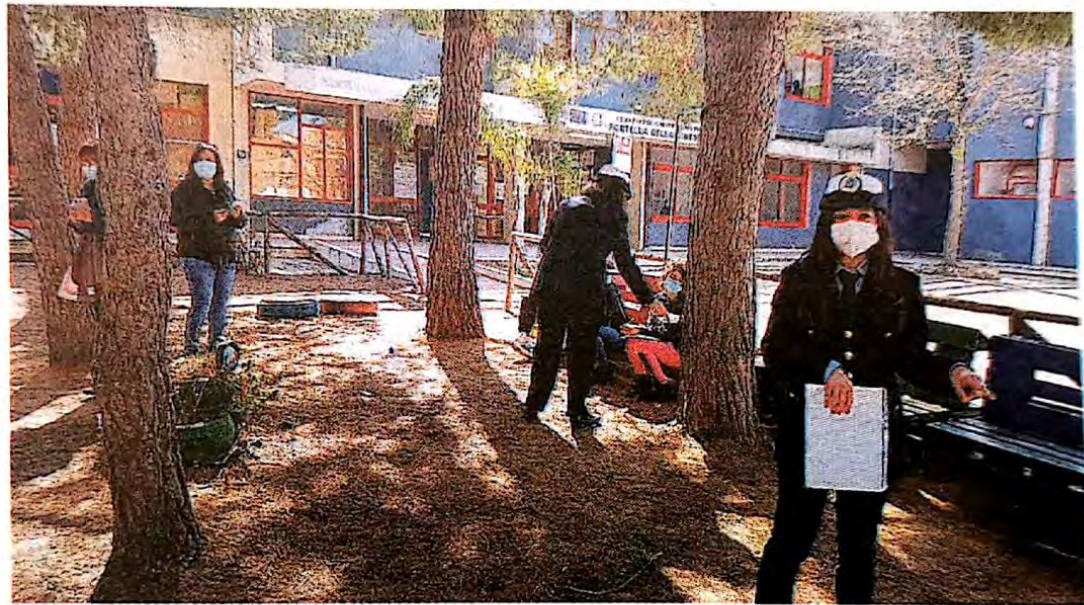
**Decessi a quota 240
ma ora scendono
contagi e ricoverati
Vaccini a tutta birra**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Vittoria. I carabinieri denunciano altri 98 genitori. E alla villa comunale un corso di grande attualità

Chi non va a scuola e chi invece riprende l'educazione civica

La pandemia ha alzato i numeri della dispersione scolastica. Sono adesso 98 (complessivamente, considerati quelli dell'altra volta 146), i genitori che sono stati denunciati a Vittoria perché hanno deciso che i figli dovessero, o potessero, non andare a scuola. I controlli dei carabinieri del comando provinciale di Ragusa, nel territorio del Comune di Vittoria, continuano a far emergere quanto si stia sempre più alzando il tasso di dispersione scolastica in città. Intanto ha preso il via il progetto "Educazione alla convivenza civile, ambientale e stradale", voluto fortemente dalla Commis-



sione straordinaria e portato avanti dalla polizia municipale negli istituti comprensivi della città. Si tratta di una serie di incontri finalizzati a stimolare e sensibilizzare nei più piccoli, che un giorno saranno adulti, la riflessione su tematiche importanti quali l'ambiente, l'educazione stradale e la convivenza civile. Tutte le scuole cittadine sono impegnate nel progetto che vede protagonisti gli alunni, gli insegnanti e gli agenti di polizia locale. Un modo, insomma, per sensibilizzare i più piccoli su tematiche rilevanti.

Primo Piano

Le vittime sono ora 240 ma i contagi scendono e i vaccini vanno avanti

Covid. In diminuzione anche i ricoverati nei due ospedali iblei Modica: lascia la quarantena per andare a farsi fare il vaccino

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Sono state 700 le dosi somministrate nel nuovo Hub di Modica nella prima giornata di attività, vale a dire giovedì scorso. Si tratta di una buona affluenza, ma intento dell'Asp è superarlo. «L'obiettivo datoci dalla Regione - spiega il direttore generale dell'Asp Angelo Aliquò - è di 3300 vaccinazioni al giorno». Un obiettivo alla portata considerato che si può contare su tre Hub. La svolta ci sarà per il momento quando ci sarà una fornitura copiosa e costante di vaccini.

Asottolineare il buon lavoro all'Hub di Modica nel giorno dell'inaugurazione, anche il sindaco della città della Contea Ignazio Abbate. «Nella sola giornata di giovedì - ha scritto - sono stati somministrati 700 dosi vaccinali a cittadini provenienti dal comprensorio ma anche dalla provincia di Siracusa». Da registrare, però, il caso del soggetto in quarantena, uscito di casa per andare a fare il vaccino anti Covid proprio a Modica. Gli operatori sanitari non si sarebbero mai aspettati di dover ricevere, proprio nel giorno di apertura, un soggetto che invece era obbligato alla quarantena. Quando l'uomo ha dichiarato di avere lasciato a casa la sorella positiva, agli operatori è gelato il sangue. A raccontarlo la vicenda, avvenuta giovedì, lo

Ventitre positivi emersi dai test



c.r.l.r.) Sono stati 23, in totale, i positivi risultati dai test rapidi effettuati in provincia nella giornata di giovedì. Di questi, 20 sono stati trovati nei tre drive-in aperti in provincia: Giarratana, Comiso e Vittoria. Preoccupante la situazione di Vittoria dove su 405 tamponi, sono stati riscontrati 15 positivi, mentre gli altri 5 sono risultati a Comiso su 229 tamponi. Nel complesso, nei drive-in, sono stati eseguiti 652 test, mentre altri 1059 sono stati effettuati all'interno dei presidi ospedalieri dove sono risultati 3 positivi.

stesso Aliquò all'emittente Video Mediterraneo.

Passando alla situazione Covid, il nuovo bollettino relativo alle giornate tra giovedì e venerdì mattina, ha un sapore agro-dolce. Agro perché si sono registrati altri due decessi: una donna di 55 anni di Pozzallo e di un uomo di Comiso, classe 1940. Entrambi erano ricoverati nel reparto di Terapia Intensiva del Giovanni Paolo II. Coraggio per la morte della 55enne è stata espressa dal sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, che ha comunicato la notizia sui social. «Con grande amarezza - ha scritto - vi comunico che stasera (giovedì per chi legge), alle 20,30 circa, è deceduta all'Ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa, una nostra cara concittadina di 55 anni, a causa del Covid-19. È l'ulteriore conferma della grande pericolosità del virus, che non deve essere assolutamente sottovalutato. A nome dell'intera città di Pozzallo, mi unisco al dolore della famiglia e dei suoi cari».

Salecosi a 240 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. La buona notizia è che dopo diverse settimane di crescita costante, la curva dei contagi registra una lieve flessione: sono adesso 1330, in totale, i positivi in provincia (mentre ieri erano 1337) e, di



questi, 1258 - cioè 4 in meno rispetto al giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 16 sono alla Rsa di Ragusa e 56 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Guzzardi di Vittoria. Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 18 (-2), Chiaramonte 10 (+3), Comiso 188 (+8), Giarratana 11 (-), Ispica 22 (+2), Modica 127 (-1), Monterosso Almo 7 (+3), Pozzallo 61 (+5), Ragusa 401 (+10), Santa Croce Camerina 46 (-1), Scicli 90

(-3), Vittoria 277 (+10). Diminuisce anche il numero dei ricoverati che passano da 59 a 56: 50 al Giovanni Paolo II (27 in Malattie Infettive, 12 in Area Grigia e 11 in Terapia Intensiva). Sei sono ricoverati nell'Area Covid del Guzzardi. Infine, sono 8.957 (65 in più rispetto a ieri) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 450.076 tamponi (4514 in più rispetto a ieri): 121.673 molecolari, 22.330 sierologici e 306.073 test rapidi.

ECONOMIA

Efficientamento, energia e sviluppo sostenibile 2,6 milioni di euro per i Comuni dell'area iblea «ma i lavori vanno avviati entro metà settembre»

MICHELE FARINACCIO

«Raddoppiano i contributi previsti per il 2021 dalla norma Fraccaro, per finanziare interventi di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile destinati ai comuni italiani: passano così da 500 milioni a un miliardo di euro». E' quanto riferisce la presidente della commissione Affari Sociali della Camera dei deputati, Marialucia Loreface (M5s), che aggiunge: «Ai comuni della provincia di Ragusa vanno complessivamente 2,6 milioni di euro, assegnati in proporzione al numero di abitanti, questo il dettaglio: Acate 180.000 euro, Chiaramonte Gulfi 140.000 euro, Comiso 260.000 euro, Giarratana 100.000 euro, Ispica 180.000 euro, Modica 340.000 euro, Monterosso Almo 100.000 euro, Pozzallo 180.000 euro, Ragusa 340.000 euro, Santa Croce Camerina 180.000 euro, Scicli 260.000 euro, Vittoria 340.000 euro».

«Le risorse - precisa ancora la presidente - possono essere utilizzate per interventi territoriali da avviare entro il 15 settembre prossimo, volti a molteplici finalità, quali, ad esempio, il rifacimento di strade, la manutenzione di edifici pubblici e scuole, la realizzazione o il completamento di piste ciclabili, l'installazione di pannelli fotovoltaici, l'ammodernamento di caldaie in edifici pubblici, l'abbattimento di barriere architettoniche».

«Auspicio che i sindaci della nostra provincia - afferma ancora l'on. Lo-



l'on. Marialucia Loreface (nella foto a destra) chiarisce che le risorse possono essere utilizzate per interventi territoriali volti a molteplici finalità, quali, ad esempio, il rifacimento di strade, la manutenzione di edifici pubblici e scuole, la realizzazione o il completamento di piste ciclabili, l'installazione di pannelli fotovoltaici, l'ammodernamento di caldaie in edifici pubblici, l'abbattimento di barriere architettoniche.



ON. LOREFACE. «Auspicio che i nostri sindaci possano utilizzare al meglio queste risorse per fini specifici»

refice - utilizzino nel migliore dei modi i fondi previsti da questa norma fortemente voluta dal Movimento 5 Stelle, che è già in vigore dal 2019. Con il provvedimento 'Rigenera Italia' i nostri comuni, profondamente colpiti dalla crisi economica e sociale causata dalla pandemia, hanno un'occasione straordinaria per incidere sul territorio e migliorare la qualità di vita dei cittadini. Questo provvedimento si pone nel solco del percorso che abbiamo avviato verso la piena realizzazione della transizione ecologica. E non dimentichiamo che grazie ai fondi messi a disposizione dallo Stato abbiamo la possibilità di aprire nuovi cantieri, sostenere l'occupazione e l'economia locale».

«Grazie al Movimento Cinque Stelle e al Conte II è stata approvata una norma che raddoppiava quella vecchia che portava il mio nome per i Comuni - sottolinea l'on. Riccardo Fraccaro, già ministro per i Rapporti con il Parlamento - Sostanzialmente il governo ha stanziato un miliardo di euro per tutti i Comuni italiani. Ogni sindaco ha a disposizione una somma che va dai 100 mila euro ai 500 mila euro da spendere entro il 15 settembre per fare una ristrutturazione energetica degli edifici, mettere pannelli fotovoltaici, sistemare una pista ciclabile, cambiare l'illuminazione pubblica e renderla più efficiente. Cioè rigenerare, e si chiamerà Rigenera Italia la nostra campagna per i Comuni italiani».

Primo Piano

I «sempre chiusi» sotto casa Montalbano

Punta Secca. Flash mob di ristoratori, operatori turistici e dello spettacolo e altre categorie in ginocchio per le chiusure con tanto di corteo funebre e bare piene di licenze commerciali: «Se non facciamo niente non ci sente nessuno»



Presenti il sindaco Barone e i deputati regionali: «Piena solidarietà ai lavoratori»



ALESSIA CATAUPELLA

SANTA CROCE. Il flash mob organizzato da Co.Ri.Sicilia ha dato voce a decine di categorie produttive. Non solo ristoratori, ieri a Punta Secca. Sotto la «casa di Montalbano» il grido di sofferenza di tanti imprenditori si è sentito, forte e chiaro, anche da sotto le mascherine. A piazza Faro e in piazza Torre tavole apparecchiate, letti vuoti e padelle sui fuochi dopo mesi di inattività. E quella bara colma di licenze, deposta sotto la terrazza di Montalbano.

Sono allo stremo gli operatori turistici, i ristoratori, titolari di campeggi o di b&b; ma anche parrucchieri, estetisti, fotografi, fiorai, fieristi, operatori del teatro e della cultura, di palestre e strutture ludiche, di strutture ricettive e agenzie di viaggi, dello spettacolo e dell'animazione, del wedding e delle cerimonie. Hanno manifestato con garbo un malessere che li divora tutti, uniti come rami sullo stesso albero segato dalla pandemia.

La consegna simbolica delle licenze dentro una cassa di legno tutte insieme e il peso di un anno di inat-

tività. Poi al microfono, per dire che i ristoratori sono del tutto inadeguati. Al centro del dibattito anche il coprifuoco alle 22, prolungato fino al 31 luglio. L'ennesima mazzata.

Una sola certezza per il futuro: la voglia di non restare più a braccia incrociate in attesa dell'evoluzione degli eventi. «Se non facciamo niente, non ci sente nessuno - spiega il presidente Raffaele Fiaccavento -. Abbiamo dimostrato che non bisogna bloccare le strade per far passare un messaggio importante. Abbiamo agito in sinergia, con garbo, abbiamo manifestato in modo ordina-

to facendo passare, comunque, un segnale forte. Abbiamo chiesto di essere coinvolti nei tavoli tecnici in cui si parlerà di noi, delle nostre esigenze».

Al flashmob di Co.Ri.Sicilia, a Punta Secca, erano presenti anche il sindaco di Santa Croce, Giovanni Barone, i deputati regionali Stefania Campo (M5s), Orazio Ragusa (Lega) e Nello Dipasquale (Pd). Ciascuno di loro ha garantito che farà la propria parte sostenendo la battaglia delle categorie colpite dagli stop di questi ultimi mesi.

«Il messaggio che è venuto fuori - ha detto Dipasquale - è un grido di dolore, espresso in maniera pacifica da imprenditori e lavoratori che stanno soffrendo moltissimo a causa della situazione in cui ci troviamo, sia per questioni economiche sia per le conseguenze anche psicologiche che tutto ciò comporta».

Fabio Alabiso, del Rosengarten, dice: «Siamo fermi da dieci mesi, ma la situazione non è cambiata. Vuol dire che non siamo noi a far proliferare i contagi. Se ci faranno riaprire solo all'aperto, credo che resterò chiuso».

LA RACCOLTA DI FIRME PER FARE CAMBIARE IDEA AL GOVERNO NAZIONALE

«A fuoco il coprifuoco», al via petizione Fipe

«A fuoco il coprifuoco». È il nome, volutamente provocatorio, dell'iniziativa che Confcommercio Sicilia intende attuare di concerto con Fipe Sicilia per dire basta a una scelta che comprime gli orari, con la previsione di fare chiudere i pubblici esercizi alle 22 in piena estate, favorendo comportamenti disordinati e opposti.

«La nostra non è disobbedienza civile - sottolinea il presidente regionale Confcommercio Sicilia, Gianluca Marenti - ma vogliamo alzare la voce rispetto a un provvedimento inaccettabile, ancora di più in una terra come la nostra dove, in estate, con le elevate

temperature, il periodo serale è quello scelto per cercare un poco di refrigerio, per ritrarsi dalle fatiche giornaliere, per godere della brezza marina. E tutto ciò, naturalmente, va ad incrociarsi con le legittime aspettative degli operatori del settore che sfruttano questo periodo per accrescere i loro affari, un'attesa ancora più pressante dopo mesi e mesi di fermo. Avviteremo, a livello siciliano, una raccolta firme su Change.org che attiveremo tra i nostri associati e metteremo a disposizione della nostra confederazione a livello nazionale per esprimere tutto il dissenso verso que-

sta decisione che continua a penalizzarci in maniera forte». Il presidente di Fipe Sicilia Dario Pistorio aggiunge: «Continuiamo a pagare per colpe non nostre. Siamo esausti. Il settore dei pubblici esercizi sta perdendo attività, costrette alla chiusura definitiva, e posti di lavoro. I danni economici sono ingentissimi. E tutto ciò determina un effetto a catena che procura un disagio sociale che diventerà sempre più difficile da sanare. Le scelte di quest'ultimo decreto sembrano punitive rispetto a quelle adottate in momenti più critici sul piano sanitario».

MICHELE FARINACCIO



Al momento il coprifuoco alle 22 è in vigore sino al 31 luglio 2021

Ragusa Provincia

Vittoria, la polizia locale educa i più piccoli

Il progetto. L'attività di formazione voluta con forza dalla Commissione riguarda i temi della convivenza civile oltre che quelli ambientali e stradali: assume ancora più significato dopo l'aggressione al vigile dei giorni scorsi

➊ All'ispettore arriva sul web la solidarietà di tutta la città e dei candidati sindaco Di Falco e Gurrieri

scienziati per analizzare i diversi tipi di rifiuti e distinguerli nelle due grandi categorie: organici ed inorganici.

Un progetto, questo, che assume un valore maggiore dopo l'episodio avvenuto domenica scorsa a Scoglitti e che ha visto un ispettore della polizia municipale aggredito per aver chiesto di indossare la mascherina e rispettare le ordinanze che puntano a limitare la diffusione del coronavirus. Insegnare il rispetto delle regole ai bambini di oggi è infatti il miglior modo per avere adulti migliori domani.

All'ispettore, intanto, sul web è giunta la solidarietà della quasi totalità dei cittadini di Vittoria.

"Un episodio che condanniamo fermamente perché la violenza non fa parte di una società civile - ha detto il candidato sindaco Salvatore Di Falco - e deve essere sostituita dal dialogo e dal confronto costruttivo. Inoltre, il rispetto delle regole è fondamentale così come il rispetto verso chi porta una divisa e chi svolge il proprio lavoro per il bene della comunità come nel caso del vigile a cui auguro una pronta guarigione".

"Due mesi fa - ricorda invece il candidato sindaco Piero Gurrieri - un altro dipendente comunale è stato preso a botte sol perché, collocando una transenna, aveva dovuto bloccare il traffico e, secondo un disadattato, gli stava facendo perdere troppo tempo. Qualche anno fa, in piazza del Popolo ad una ispettrice della polizia municipale un altro delinquente aveva sottratto la pistola d'ordinanza". "Chiedo alla commissione - conclude - un pubblico riconoscimento per l'ispettore, perché sia a tutti chiaro da che parte sta la Vittoria onesta".



L'attività di formazione con gli studenti della polizia locale



NADIA D'AMATO

VITTORIA. Ha preso il via il progetto "Educazione alla convivenza civile, ambientale e stradale", voluto fortemente dalla Commissione straordinaria e portato avanti dalla polizia municipale negli istituti comprensivi della città. Si tratta di una serie di incontri finalizzati a stimolare e sensibilizzare nei più piccoli, che un giorno saranno adulti, la riflessione su tematiche importanti quali l'ambiente, l'educazione stradale e la convivenza civile. Tutte le scuole cittadine sono impegnate nel progetto che vede protagonisti gli alunni, gli insegnanti e gli agenti di polizia locale. Nel corso degli appuntamenti sono state proiettate delle slide riguardanti la tematica della legalità, puntando l'attenzione sulla funzione delle regole ed il rispetto nella vita collettiva nei vari ambienti sociali. Si è parlato anche di educazione ambientale. Successivamente gli alunni, divisi in tre gruppi (Aria, Acqua e Suolo), si sono trasformati in piccoli

VITTORIA: DI FALCO LANCIA L'APPELLO «Sfratti, il 30 giugno scade il blocco: serve una proroga»

VITTORIA. Sfratti e procedure esecutive prima casa. Tema scottante che a livello politico nessuno vuole toccare. Il prossimo 30 giugno scade il blocco degli sfratti 2021, stabilito dal decreto Milleproroghe in conseguenza della crisi causata dalla pandemia. Salvatore Di Falco, candidato sindaco di Vittoria affronta l'argomento con due mesi di anticipo.

"Dal 30 giugno in tante famiglie rischiano di restare senza casa - dice Di Falco - questo è un tema è molto delicato, a breve si metterà in moto la macchina degli sfratti e molte famiglie si troveranno in grosse difficoltà perché costretti a lasciare le proprie



abitazioni. Insieme ad Emanuele Magno, assessore designato con delega ai Servizi sociali e valorizzazione del territorio - conclude Di Falco - vogliamo lanciare un appello alla politica regionale e nazionale. Attualmente nella normativa regionale e nazionale manca un capitolo di spesa che aiuti i sindaci a fronteggiare questa emergenza. Su questo bisogna lavorare, dobbiamo arrivare preparati ad affrontare questa problematica". Per Emanuele Magno, che si rivolge ai deputati regionali e alle associazioni, "è importante creare un modello di intervento, un progetto concreto".

GIUSEPPE LA LOTA

I CARABINIERI IN CAMPO PER CONTRASTARE UN FENOMENO IN AUMENTO

Vittoria, crescono i numeri sulla dispersione scolastica I genitori denunciati sono 146

Verifiche. Dopo i 48 emersi la scorsa settimana altri 98 casi segnalati dopo i controlli dell'Arma

VALENTINA MACI

VITTORIA. La pandemia ha alzato i numeri della dispersione scolastica. Sono adesso 98 i genitori che sono stati denunciati a Vittoria perché hanno deciso che i figli dovessero, o potessero, non andare a scuola. I controlli dei carabinieri del comando provinciale di Ragusa, nel territorio del Comune di Vittoria, continuano a far emergere quanto si stia sempre più alzando il tasso di dispersione scolastica in città.

Una situazione che era già emersa la settimana scorsa quando, dai primi dati dei controlli dei carabinieri, i genitori che non mandano i figli a scuola risultavano ben 48.

I controlli degli uomini dell'Arma mirano a contrastare l'evasione dell'obbligo scolastico. Un lavoro svolto dai carabinieri in sinergia con i locali istituti scolastici, che hanno verificato la regolarità della frequenza alle lezioni scolastiche di numerosi bambini delle scuole elementari accertando che alcuni di loro, benché formalmente iscritti, si erano assentati per gran parte dell'anno senza giustificato motivo.

I carabinieri di Vittoria, acquisite

le registrazioni delle presenze/assenze degli alunni presso gli istituti scolastici primari e secondari, hanno accertato la dispersione scolastica e denunciato altri 98 genitori, che si aggiungono ai 48 dei giorni scorsi, che si sono resi responsabili del mancato assolvimento nei confronti dei figli dell'obbligo scolastico i quali

dovranno rispondere della violazione dell'art. 731 c.p., inosservanza dell'obbligo dell'istruzione elementare dei minori.

L'attività di verifica dei carabinieri si estenderà negli istituti scolastici del comprensorio. Quello della dispersione scolastica è, infatti, un problema che non si limita certo alla città di Vittoria ma che, nella città ipparina, si sta sempre più intensificando. Un fenomeno, peraltro, molto sentito dalle scuole che hanno messo in campo diversi percorsi per evitare che gli alunni restino a casa o, peggio, siano costretti a lavorare. La rete inter-istituzionale permette di elaborare strategie alternative attraverso le quali si possa non solo porre un freno alla dispersione ma anche, e soprattutto, riportare gli studenti tra i banchi.



Il fenomeno della dispersione scolastica in crescita a Vittoria

VITTORIA: PROCESSO «PLASTIC FREE»



Tre testimoni: «Mai ricevuto alcuna richiesta di pizzo»

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Tre presunte vittime di estorsione sono comparse davanti al Tribunale di Ragusa nel processo nato dall'operazione "Plastic Free". I testi dei pm hanno escluso di avere ricevuto richieste di pizzo. Sono quindici gli imputati, arrestati il 24 ottobre del 2019 dalla polizia di Stato, oramai tutti in libertà, tranne l'ex collaboratore di giustizia Claudio Carbonaro. Gli ultimi a lasciare i domiciliari Salvatore D'Agosta e Giuseppe Ingala, difesi dagli avvocati Rosario Cognata e Matteo Anzalone. Al termine dell'udienza di

ieri l'avvocato Carmen Di Meo del Foro di Roma, difensore di Carbonaro, ha chiesto la revoca della custodia cautelare per il suo assistito. Il pm Alfio Gabriele Fragalà si è riservato di esprimere il parere entro 48 ore. Il lavoro sono stati aggiornati al 14 maggio. Sotto processo i vittoriosi Giovanni Longo, Gaetano Tonghi, Salvatore Minardi, Crocifisso Minardi, Salvatore Minardi jr, Andrea Marcellino, Francesco Farruggia, Giovanni Donzelli, Giuseppe Ingala, Salvatore D'Agosta, Raffaele Donzelli, Antonino Minardi, Emanuele Minardi, Giovanni Tonghi e Claudio Carbonaro.

La città di Vittoria festeggia il compleanno a 414 anni dalla nascita

Oggi la messa in basilica e la deposizione di una corona di fiori accanto alla lapide della fondatrice

DANIELA CITINO

VITTORIA. Buon anniversario donna Vittoria. Oggi la città di Vittoria è pronta a celebrare la sua fondazione ricorrendovi, infatti, in questa data del 24 aprile il 414° anniversario della sua nascita che, testimoniandone le seicentesche origini, le permettono di fregiarsi dell'appellativo di "città di nuova fondazione" e di essere riconosciuta tra le ultime sorte nella terra degli Iblei. Ovviamente, per una seconda volta, per essere ancora in corsa l'evento pandemico, la 'giovane' città ipparina che nel suo stemma porta i fasti del suo ricco territorio vinicolo, sarà festeggiata in forma particolare anche se nel pieno rispetto di alcune sue irrinunciabili ritualità. Tra queste, la celebrazione di una messa in suo onore che sarà officiata alle 11 di oggi presso la Basilica di San Giovanni Battista nel corso della quale sarà benedetta la lapide della sua fondatrice,



Un anniversario speciale quello che celebra oggi la città di Vittoria

sposa del conte Enriquez di Cabrera.

A benedire il sepolcro di Vittoria Colonna, i cui resti furono traslati dalla cappella di famiglia a Medina de Riozeco a Vittoria solo nel 1990, sarà

l'arciprete della basilica, don Salvatore Converso ovviamente nel pieno rispetto delle misure restrittive a causa del Covid-19. Insieme alla benedizione, dinanzi alla lapide di Vittoria Co-

lonna verrà deposta una corona di fiori. Alla cerimonia che, come già scritto, avverrà in forma ridotta, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, giungerà il comandante della polizia municipale, Rosario Amarù. E certamente altri omaggi floreali e non saranno rivolti a donna Vittoria Colonna, il cui busto commemorativo si trova all'interno del giardino comunale. Non è scontato ribadire che, sicuramente, l'omaggio più bello che possa avere una città è quello di vederne costantemente tutelata, protetta e ulteriormente valorizzata la bellezza della sua arte, della sua storia e della sua natura e soprattutto della sua "urbanità".

Un secondo festeggiamento è atteso invece per domani, domenica 25 aprile in occasione del 76esimo anniversario della Liberazione che ne ricorda la fine del regime nazifascista. La festa questa volta, laica, si svolgerà in Piazza del Popolo alle 10.